

Relazione seminario con Nakano sensei



Lo stage di Naginata tenuto dalla Maestra Nakano è terminato da poco più di una settimana, ma l'eco dell'entusiasmo che ha lasciato lungo il suo percorso attraverso parte dell'Italia è ancora ben lontano dallo spegnersi. Questo per molti motivi, che hanno avuto modo di svilupparsi appieno durante i 5 giorni complessivi di attività, passando da Torino a Novellara, per arrivare a Bologna, ove si è tenuto lo stage finale di due giorni e gli esami di grado per ben 19 praticanti.

Va detto che è stato il primo stage ufficiale CIK, dopo il raggiungimento del riconoscimento da parte dell'ENF (European Naginata Federation) per questa disciplina. Disciplina che al momento conta più di cinquanta praticanti in tutta Italia. Uno stage che è arrivato al secondo giorno a contare 29 praticanti può, a ragion veduta, essere considerato come un successo inatteso, dovuto all'entusiasmo dei praticanti e alla gestione fornita dalla Federazione.

Ultimo successo ad essere nominato, ma primo per importanza, è stata la possibilità di avere, oltre al Maestro Roger Hannoset e alla Maestra Cecile Hamot, Renshi, alla sua terza visita in Italia, Sensei Helen Michiyo Nakano, Kyoshi dal 2004 e Vice presidente della INF (International Naginata Federation), Sensei di Naginata negli USA dal 1973 e prima al mondo tra i praticanti di Naginata fuori dal Giappone ad ottenere il grado di Renshi, nel 1993¹.

Da qualunque punto di vista possa essere stato osservato il periodo passato con lei, non c'è stato momento in cui non sia stata possibile una qualche forma di accrescimento: tecnico sicuramente, ma anche spirituale e umano. Colpiscono le sue parole che descrivono, spiegando e introducendo, la Atarashii Naginata, in una intervista a Paul Riley²: "*The naginata is a traditional weapon, deceptively simple in construction, infinitely complex in application. [...]*"³. Ma ancora, e più importante, la sua chiosa all'intervista stessa: "*Advancement becomes not just a term but a lifestyle, attainable by anyone who will put forth the effort. Ethics and the ideals of honesty, integrity, and humility are not unique to any one style, form or culture, they are within us all.*"⁴

¹ <http://www.scnf.org/sensei.html>

² <http://www.furyu.com/archives/issue6/Nakano.html>

³ "La Naginata è un'arma tradizionale, semplice per quanto riguarda la costruzione, infinitamente complessa per quanto riguarda la sua applicazione".

⁴ "Il progresso non deve diventare un punto d'arrivo, ma semplicemente uno stile di vita, raggiungibile da chiunque spinga lo sforzo avanti quanto basta. L'Etica, e gli ideali di onestà, integrità, e umiltà non sono unici per ogni stile, forma o cultura, essi sono dentro ciascuno di noi.

Ed è questo che lei ci lascia come ricordo: la devozione infinita alla disciplina, la consapevolezza di aver appena iniziato un lungo cammino che è giusto e doveroso condividere con quante più persone possibile, con umiltà e con gioia. Ci restano indubbiamente anche i suoi insegnamenti tecnici: da mercoledì a domenica mattina il lavoro è stato intenso e l'accento è stato posto tutto sui kihon. Ogni possibile sfumatura sviscerata, spiegata, analizzata, provata mille e più volte. Gli spunti dati in quei pochi giorni sono pressoché infiniti, e rappresentano materiale prezioso per il lavoro da fare in molti mesi a seguire.



A dispetto del fatto che l'Italia sia ai suoi primi passi in questa disciplina, Nakano Sensei oltre che della sua presenza ci ha onorato con i riconoscimenti ottenuti durante la sessione di esami: nessuno dei 19 esaminandi ha fallito l'esame, e sono anzi stati molti quelli che hanno potuto provare la soddisfazione di vedersi riconoscere uno o spesso più di un grado. Molti dei miglioramenti si sono visti durante lo stage stesso, vissuto con tutta l'intensità possibile, e che nonostante la fatica finale ha comunque prodotto i suoi risultati.

Gli appuntamenti che aspettano ora i naginataka italiani sono tali da non permettere di riposare sugli allori: a Settembre alcuni di noi prenderanno parte attiva al Campionato Mondiale che si terrà a Bruxelles, e un impegno del genere richiederà ancora più allenamenti e maggior memoria degli insegnamenti ricevuti per poterli sfruttare appieno, per quanto l'attività in bogu sia stata poca e riservata solo ai kyu più elevati. Il seminario che seguirà l'evento agonistico ci porterà di nuovo l'occasione di incontrare Nakano Sensei, e tutti coloro che hanno avuto l'onore di conoscerla, di poter anche solo scambiare poche parole con lei, non potranno che desiderare di impegnarsi per ricambiare con i propri miglioramenti l'impegno che lei stessa ha profuso per tutto il tempo in cui è rimasta in Italia.

Lo stage si è rivelato un'esperienza utile ed entusiasmante anche per praticanti freschi di poche lezioni: a dispetto delle difficoltà che solitamente si riscontrano quando lo stage è condotto da maestri internazionali ed accanto a sempai più "pratici", l'atmosfera è rimasta in ogni caso percettibilmente serena e collaborativa, in grado di favorire la concentrazione e un sano spirito d'emulazione, in grado di aiutare a sopportare la fatica e il caldo e a focalizzare tutta l'attenzione sul desiderio di perfezionare ogni movimento.

La nostra gratitudine di praticanti non può non andare alla Federazione, che ha reso possibile l'avvenimento: anche in questo caso, possiamo solo impegnarci nel migliorare la nostra pratica, nell'aumentare le occasioni di pratica stessa e aumentare ancora l'impegno nel prenderci cura della diffusione della disciplina, come migliore tra i ringraziamenti che possiamo rivolgere a chi ha dedicato il suo tempo all'insegnamento e a chi ha speso le proprie energie per permetterci di godere di tali insegnamenti.

Perciò.....non si può non concludere che con un..."GAMBATTE NE, MINNASANI!"

Laura Crespi